

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **1 (1859)**

Heft 23

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno 1858. — Le Casse di Risparmio nella Svizzera. — Il riscatto del Grütli — Fenomeni straordinari della Svizzera: *Cronaca del 1859* — Esercizi di Scuola: *Composizione*. — Pregiudizi: *Gli Stregoni tornan di moda*. — Notizie Diverse — Rettificazione.

Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno amministrativo 1858.

Noi avevamo sperato per un momento d'annunciare col presente numero del nostro giornale la tanto sospirata discussione del nuovo Codice scolastico; perchè avevamo fede che la triste condizione dei maestri e gli urgenti bisogni delle Scuole avrebbero determinato i rappresentanti del popolo a scuotere la polvere da un progetto da loro stessi ripetutamente reclamato, e già da lungo tempo giacente non sappiamo se sopra o sotto il tappeto del Gran Consiglio. Ma la nostra aspettazione fu delusa, assieme a quella di tutti coloro che attendevano pur altre riforme o provvedimenti di non minore urgenza. Così da maggio a novembre e da novembre a maggio si rimandano alle calende greche gli oggetti di maggior importanza e di generale interesse; mentre si consumano intere sedute per discutere interessi di private persone o di località particolari. Taluno si schermisce col pretesto che i progetti non sono ancora studiati abbastanza; — e da un anno che sono pubblicati colle stampe non li ha forse mai nè letti nè esaminati. — Tal altro vi risponde: oh per certi maestri che si vedono in alcuni comuni è anche troppo l'attuale stipendio: — quasichè si possano pretendere buoni maestri

elementari quando si pagano meno di un facchino, e come se la proposta riforma e l'aumento d'onorario non tendessero appunto ad allettare i giovani d'ingegno e di buona volontà ad un ministero a cui ora non si danno che quelli che mancano di migliori risorse.

Ma è vano il perdersi in lagni contro un fatto omai sgraziatamente consumato; e se non ci è dato rallegrarci dell'opera del presente, rivolgiamo alquanto lo sguardo ai frutti del passato, che, tuttochè imperfetto, pur ne porge motivo a soddisfacenti rilievi.

Dal Conto-reso testè pubblicato dal Consiglio di Stato per l'anno amministrativo 1858 togliamo alcuni dati risguardanti l'andamento della Pubblica Educazione. Il Capitolo risguardante questo Dipartimento esordisce colle seguenti parole: « Nuovo argomento di soddisfazione e di fiducia nel lieto avvenire che intravedono e sollecitano a tutta possa i supremi Consigli della Repubblica, ci porgono in quest'anno i risultati complessivi delle nostre scuole primarie, secondarie e superiori.

» Tutto procedette ordinatamente, senza scosse, senza interruzioni, senza opposizioni, se vogliansi eccettuare i gridori e le diatribe di una setta ultramontana incorreggibile. Gridori e diatribe che, a vece di affievolire o rallentare lo zelo de' Direttori, degli Ispettori e della maggior parte de' Maestri, giovarono a viemeglio infervorarli nella santa e laboriosa loro missione, consci come erano che coteste larve del passato han tolto per insegna la negazione d'ogni progresso, d'ogni libera aspirazione, d'ogni slancio generoso che miri ad emancipare il Popolo dall'egemonia con tant'arte e con tanto obbrobrio di servaggio intellettuale e morale lungamente esercitato qui ed altrove.

Passa poi in rivista le operazioni del Consiglio d'Educazione, tra cui primeggia appunto la discussione e l'adottamento della progettata Riforma delle leggi scolastiche, indi accenna *al movimento del personale insegnante*, all'istituzione della *scuola maggiore di Faido*, ai sei *Corsi preparatori di Metodo* frequentati con felice esito da 73 allievi e 105 allieve, ed agli *Asili d'Infanzia*, a proposito dei quali riproduciamo ben volentieri le seguenti osservazioni del Conto-reso governativo:

« Gli asili d'infanzia (è pur sconfortevole che in un Cantone

che si vanta cattolico e seguace de' precetti del Vangelo ve ne siano soli quattro!) si mantengono prosperi e rigogliosi. Onore ai generosi che li hanno fondati, li proteggono e li indirizzano alla sublime meta colla solita carità e vigilanza. Onore alle solerti visitatrici che come raggi benefici infondono nuovo vigore nelle riconoscenti precettrici: istillano ne' bimbi l'amore allo studio, il rispetto e l'ubbidienza: ne chiedono i bisogni e procacciano di soddisfarli. Onore alle maestre, esempio diuturno di annegazione e di sacrifici.

» Il culto ai fanciulli è culto a Dio. E solo Iddio può nella donna, debole creatura, infonder lena a reggere a tanto peso.

» Noi non ci stancheremo mai di raccomandare ai Municipi e a tutte le persone agiate e caritatevoli, la più santa, la più bella, la più cara, la più utile delle moderne istituzioni.

» Stimiamo pertanto inutile di particolarizzarvi i risultati ottenuti in quest'anno ne' succennati quattro asili.

» Nel 1° (Bellinzona) furono iscritti tra maschi e femmine 72 allievi, 12 in più dell'anno precesso, parte gratuiti e parte contribuenti.

» Nel 2° (Lugano) 107 d'ambi i sessi, uno in meno del corso antecedente, tutti gratuiti.

» Nel 3° (Tesserete) 47 tra maschi e femmine, 11 in più dello scorso anno, anch'essi gratuiti.

» Nel 4° (Locarno) 93 misti, 10 in più dell'altro anno, 33 de' quali gratuiti e 60 contribuenti una modica tassa.

» Emerge dai singoli rapporti che furono dimessi a tempo debito ed avviati alle pubbliche scuole tutti gli infanti che avevano raggiunta l'età prescritta.

» Lo stato sanitario si mantenne in quest'anno soddisfacente in tutti i quattro asili, per cui poche furono le assenze obbligate, e l'educazione modellata sui dettami de' benemerenti che consacrarono una gran parte della loro vita a questa divina istruzione, procedette uniforme e proficua ».

(Continua).

Le Casse di Risparmio nella Svizzera.

La Svizzera conobbe prima della Francia e della maggior parte d'Europa la istituzione delle Casse di Risparmio, la quale, mal-

grado le critiche ch'ebbe a subire come tutte le altre benefiche istituzioni, offre vantaggi incontestabili. Zurigo ne dava già l'esempio al cominciar di questo secolo: da quell'epoca l'istituzione progredi e si propagò, e al giorno d'oggi la si trova fino nei più piccoli centri della Svizzera.

Sonvi dei cantoni ove la cassa di risparmio trovasi posta più o meno direttamente nelle mani dello Stato, come può vedersi nella Svizzera francese, a Ginevra per esempio, ed a Losanna; senza parlare di ciò che riguarda la Svizzera italiana.

Ve ne sono altri in cui la cassa forma uno stabilimento interamente libero, senza alcun vincolo col Potere. Tale è il sistema che generalmente prevalse nella Svizzera tedesca.

Nel primo caso le operazioni della cassa di risparmio sono più o meno centralizzate nella capitale del cantone, e non v'è che uno stabilimento unico, dal quale dipende un certo numero di ricevitorie soccorsi.

Nel secondo caso l'istituzione si produce e si presenta sotto tutte le forme; non si tratta di un solo stabilimento che richiami a sè tutti i risparmi popolari, ma di parecchi stabilimenti ad un tempo, esistenti gli uni a fianco degli altri nella più completa indipendenza: vi sono le casse di distretto, le casse di comune, le casse di fabbriche dirette dal proprietario di questi focolari industriali.

Sotto quest'ultimo punto di vista i cantoni di Zurigo e d'Argovia meritano particolare attenzione. I risparmi, in ciascuno di questi centri, sono costituiti sotto tutte le forme, e le abitudini d'ordine e di economia ad essi inerenti sono divenute il carattere distintivo della popolazione.

Noi abbiamo sott'occhio un rapporto testè pubblicato sulle casse di risparmio nel Cantone di Zurigo. Da questo documento, in cui abbondano i fatti interessanti, risulta che questo cantone possiede al giorno d'oggi trentadue stabilimenti di questo genere. Quello della città di Zurigo propriamente detta è naturalmente il più considerevole. In origine, vale a dire una sessantina d'anni fa, non contava che 400 deponenti circa; attualmente ne conta quasi dodicimila. Il medesimo progresso si osserva nelle altre parti del Cantone: dappertutto il numero dei deponenti si elevò colla più

rapida progressione e giunge attualmente al di là dei sessanta mila, vale a dire comprende il quarto degli abitanti ed anche più. Questo dato statistico merita d'esser segnalato, come nota con ragione un giornale della Svizzera francese; si cercherebbe indarno un fatto consimile in tutte le altre parti d'Europa.

Vicini all'epoca in cui la nostra Cassa di Risparmio subirà una modificazione importante per l'istituzione della Banca Ticinese, noi chiamiamo l'attenzione degli Amici del Popolo su questo argomento, perchè si veda se non fosse conveniente il dare alla stessa un'organizzazione tale, che invece di servire, come avvenne da parecchi anni, alla speculazione del ricco che vi deposita per suo comodo le somme che si trova giacenti infruttuose, rispondesse più efficacemente allo scopo per cui fu istituita, vale a dire a raccogliere ed accrescere i piccoli risparmi della classe più numerosa e meno agiata del nostro Popolo. Le succennate istituzioni della Svizzera tedesca, e specialmente dei cantoni di Zurigo ed Argovia potrebbero fornire preziosi esempi di applicazione pratica anche ai nostri bisogni.

Riscatto del Grütli.

La Società d'Utilità Pubblica ha pubblicato il seguente prospetto delle contribuzioni volontarie dei diversi cantoni per questa sottoscrizione patriottica:

Zurigo fr. 13741, 36, Berna 11755, 80, Ginevra 8604, 95, Vaud 8500, Neuchatel 7260, 66, Argovia 6226, Ticino 6002, 74, Basilea-città 3964, 40, Lucerna 3855, 70, S. Gallo 3030, 53, Soletta 2931, 2, Turgovia 2773, 75, Grigioni 2474, 14, Appenzello 1907, 50, Basilea-campagna 1439, 4, Sciaffusa 1394, 10, Friborgo 1230, Svitto 923, 76, Glarona 750, 50, Valesse 636, Uri 472, 21, Zug 434, 33, Untervaldo 390, 32. — Gli svizzeri dimoranti all'estero fr. 2100, 30.

Riproducendo questo prospetto la *Suisse* vi fa le seguenti osservazioni:

»Il Cantone la cui contribuzione è la più forte in proporzione del numero de'suoi abitanti è quello di Ginevra. Poi vengono immediatamente Basilea-città e Neuchatel; in seguito Zurigo, Ticino e Vaud.

» I Cantoni i cui governi sono reazionari hanno in generale contribuito poco a quest'opra. Il Vallese è quello che ha dato meno.

» È da notarsi che i Cantoni di Ginevra, Neuchatel, Ticino e Vaud, del cui attaccamento alla madre patria taluno si era permesso di dubitare in diverse circostanze, sono appunto quelli che figurano in capo alla lista. È questa una prova parlante dell'eccellente spirito che domina in quelle popolazioni. »

Fenomeni straordinari della Svizzera.

(Continuazione e fine. Vedi N. precedente).

In conformità delle osservazioni e delle regole esposte nel precedente articolo, ecco un

SAGGIO DI CRONACA DEI FENOMENI DELLA SVIZZERA NEL 1859.

Scoscendimenti. Valanghe.

Nel Cantone del Vallese, sul Sempione. Uno dei più notevoli fenomeni del Vallese è certo lo scoscendimento del Ghiacciaio di Homatten sul Sempione. Ad ogni mezzo secolo regolarmente si stacca una gran massa di ghiaccio dalla falda del Monte Leone e precipita con orrendo fragore, quasi tempesta di immensi massi, giù pel declino sino alla strada maestra. Questo scoscendimento fu nell'anno 1740 tale che ingombrò l'antica strada per modo che si dovette passare per ben 7 anni sui grossissimi pezzi di ghiaccio. Una casa vi rimase intieramente sepolta, e solo dopo sette anni si dissepelli ancora una botte di vino.

Nel 1792 si rinnovò il fenomeno ma non fu così spaventoso come il precedente.

Nel 1843 a' 5 agosto di nuovo un' immensa massa si distaccò, e mentre i colossi del ghiaccio con un rimbombo simile a spaventevoli tuoni giù pel fianco della montagna precipitavano, la terra tremò intorno per tre miglia lontano. Un bosco che faceva mantello ad uno spazio di tre miglia dall'alto in basso e di un miglio in largo, fu tutto raschiato via sino a lasciar il nudo scoglio. Sul piano si elevarono alte colline di alberi, macigni, terra e massi di ghiaccio. I giganteschi macigni o am mucchiati o isolati giacciono ivi tuttora, monumenti ai nostri posteri del terribile fenomeno. Per ben cinque anni ebbe il sole a battere colla sferza de' raggi a sciogliere

il ghiaccio di quei nuovi colli che si estesero sino alla gran strada del Sempione. La fortuna scampò gli uomini dalla rovina, ma vi rimasero gli armenti. Sia l'altezza della caduta, sia l'immenso peso o sia la forma e natura della superficie su cui venne a rotolarsi la materia, fatto è che questa tempesta, per trabalzare sino al basso, ha dovuto correre sopra un altipiano dell'estensione di 6 miglia. Eppure la forza fu tale, che dopo percorso tutto questo piano, potè ancora sormontare erte rupi e precipitarsi con indicibil impeto nella sottoposta vallata.

Altri fenomeni del Sempione: Nel 1813 il 7 dicembre una valanga copri il villaggio di Sempione, vi distrusse 6 case, uccise 7 persone e 13 cavalli nella scuderia postale. — Nel 1837 ai 14 marzo un'altra valanga trascinò nella valle 39 persone.

Anche dal Fletschorn (corno dello stridore), alto 12,495 piedi, si spiccano massi di ghiaccio, sebben più di rado. Questi fenomeni vanno di secolo in secolo; i più vecchi del villaggio ne conservano qualche memoria. Se dovesse accadere oggidì ciò che si racconta di tempi andati, la strada Napoleone ne resterebbe chi sa per quanto tempo chiusa.

Gennaio 2. 1859. Il servo dell'ospizio sul Grimsel fu sepolto sotto una valanga, e solo dopo 2 giorni si riuscì ad estrarlo morto.

A Wilhaus (Cantone San Gallo) la nevata fu sino a 5—6 piedi d'altezza. Tutti gli uomini della località hanno dovuto esser requisiti per dar opera ad aprire le più necessarie comunicazioni.

Febbraio 6. Il passo del San Gottardo è per la gran neve interrotto.

Febbraio 11. In una vallata lombarda presso Poschiavo, due uomini di quest'ultima località perirono sotto una valanga.

Aprile 16. Una valanga dal Glärnisch (Glarona) mosse con tale impeto che trapassò un lago gelato e salì dall'altra parte su pel monte devastando boschi e abitazioni.

Maggio 2. Il San Gottardo viene aperto ai ruotanti.

» 16. Appena passato il battaglione bernese Num. 60, una valanga chiude per più leghe il passo. — La marcia delle truppe federali pel Ticino sul principio di maggio segue per vie ancora coperte di neve sul San Bernardino e sul San Gottardo.

Acque.

Gennaio 12. Il fiume Doubs è gelato e atto al passaggio delle slitte.

Gennaio 15. A La-Chaux-de-Fonds il freddo è a 18 gradi.

» 21. Gelato il lago di Morat e quello di Costanza nel golfo inferiore detto Untersee.

Gennaio 25. Gelato il lago di Zurigo sino a Stäfa.

» Gelato quasi tutto il lago di Bienna. Il battello da Bienna a Neuchatel dovette retrocedere. Il ghiaccio ha lo spessore di 4 piedi.

Gennaio 29. Il Reno non ha quasi più acqua. Alla navigazione da Stein a Sciaffusa si sostituirono corse di Omnibus.

Marzo 2. Le acque sono di nuovo cresciute; è riattivata la navigazione.

A Losanna la maggior copia d'acqua cadde in luglio; il maggior numero di giorni piovosi fu in maggio. Distribuita sulla superficie del suolo l'acqua in tutto l'anno, essa darebbe l'altezza di 4 piedi.

Marzo 12. La sorgente principale termale di Baden è stata presa alla profondità di 30 piedi. Essa dà 100 pinte d'acqua al minuto.

Gennaio. Convenzione tra la Confederazione, la Società della ferrovia centrale svizzera e i Cantoni adiacenti al lago di Lucerna per l'abbassamento dell'emissario di questo lago. La spesa è calcolata a circa 100,000 franchi, di cui 24,250 a carico della Confederazione, 33,000 a carico della Società e il resto a carico dei Cantoni litorali.

Febbraio. Sono ormai terminati i lavori del prosciugamento delle paludi sotto Aventico (Avenches). — Prosciugamento di paludi per 1000 giornate di terreno intorno a Balp (Cant. di Berna).

Maggio. Asciugamento del lago di Wauwille (Cant. di Lucerna).

Stagioni.

Aprile 9. Temporale veemente. Buona parte del villaggio di Schwarzenbach (Cant. di Lucerna) incendiata dal fulmine.

Aprile 21. Nel Cantone di Svitto molto bestiame è già al pascolo sui monti. Il fieno 8 fr. il centinaio.

Aprile 24. Fulmine sulla chiesa di Bellwald (Alto Vallese). Il curato abbattuto sull'altare; l'organo distrutto.

Regno vegetale.

Marzo 2. Dinanzi alla casa del sig. Commissario Diethelm ad Erlen (Cant. di Turgovia) un albicocco è in piena fioritura.

Ad Oftringen (Argovia) un mazzo di fiori in piena terra: *Scilla bifolia*, *Galanthus nivalis*, *Leucojum vernalis*. Una *Noctua gothica* sprigionatasi dal bozzolo, una melolonta.

Marzo 29. In siti bene esposti, i peri in fiore.

Aprile 19. Il gelo ha recato gran danno a viti e ciliegi intorno al lago zurigano.

Maggio 10. A Rheinfelden fragole mature.

» 26. Viti in piena fioritura.

Regno animale.

Gennaio 1. A Schangnau (Berna) fu uccisa una volpe bianca, un superbo esemplare; può avere un anno d'età, eppure è lunga piedi 3 $\frac{1}{2}$.

Gennaio 7. A Diessenhofen (Turgovia) uccisi 3 caprioli.

» 24. Presso Stans (Untervaldo) uccisa un'aquila. Ad ali spiegate misura 8 piedi.

Febbraio 5. In più luoghi de' Grigioni camosci isolati alla pianura s'avvicinano alle abitazioni umane.

I naturalisti grigioni han inoltrato una supplica al Gran Consiglio tendente ad ottenere che sia proibita la caccia almeno per 5 anni continui in tutta l'estensione del Cantone.

Aprile 14. Il Governo vodese ha incaricato il prof. Yersin di Morges di elaborare un'operetta popolare sulle locuste migratorie.

Maggio. Nel Vodese e nei Grigioni un'allegre moltitudine di augelli cantori.

Giugno 16. Le cavallette, note dagli anni 1837 e 1839 riappaiono nell'alto Vallese.

La municipalità del Comune di Wyl (San Gallo) ha respinto la proposta di favorire un acchiappatalpe, essendo stati consultati i naturalisti e questi avendo dichiarato che le talpe sono animali insettivori e come tali di grande utilità ai luoghi dove prendono dimora.

Conferenza dei Cantoni adiacenti al lago Lemanno pel promovimento della piscicoltura. (*Des moyens à prendre pour la conservation du poisson qui habite les eaux du Canton de Vaud*).

Il tribunale distrettuale di Râziùs (Grigioni) ha condannato un Italiano alla multa di fr. 18 per avere fatto caccia su uccelli indigeni.

Si fa colletta per l'ospizio del San Gottardo, dal quale ebbero beneficio nel 1858 più di 10,000 passaggieri e furono distribuite 1500 razioni.

Annolazione.

Da questo saggio di cronaca si vede che non è mestieri nè di grande studio, nè molto meno di essere naturalista per tener conto dei fenomeni straordinari. Un maestro o un segretario comunale, un giudice o un assessore, un parroco o un cappellano, chiunque insomma sappia appena appena scrivere con alcuna decenza o che abbia avuto appena un po' di scuola, non dovrebbe essere capace di fare qualche nota sopra cosa che gli accade sotto gli occhi?

C.

Esercizi di Scuola.

Nello scorso anno scolastico abbiamo dato una serie di quesiti d'aritmetica, geografici, storici e statistici, onde fornire ai maestri ed agli allievi delle scuole argomento a profittevoli esercizi. Chi è pratico del ministero dell'istruire non ignora che sovente corrono difficilmente alla memoria i problemi, i temi, gli esempi con cui dimostrare l'applicazione di una teoria; o per lo meno è assai difficile che riescano sempre esatti, adatti alle circostanze, istruttivi e diretti allo sviluppo delle facoltà morali ed intellettuali del giovinetto. Ora quello che abbiám fatto lo scorso anno per riguardo all'aritmetica, intraprenderemo quest'anno per l'esercizio del Comporre; insegnamento che presenta maggiori difficoltà ed esige assai più lungo tempo.

Cominceremo da temi più facili e semplici, progredendo poi ai più complessi, ed alternando gli esercizi di composizione su date tracce, coll'analisi e colle osservazioni sopra racconti o modelli tolti dagli stessi libri di lettura; in guisa che i diversi rami d'istruzione si prestino mutuo ajuto.

Si comincerà dal dettare alla scolaresca della Classe superiore la seguente

Traccia d'una favoletta.

1. Un agnellino vagava tutto solo sulla montagna senza però troppo staccarsi dall'ovile.
2. Un cane passando per di là lo prese a mordere e si godeva del suo spavento.
3. Ma un lupo svegliato dai latrati del cane sbuca dal suo nascondiglio e lo divora.
4. Ricavarne un'opportuna Morale.

Poi si obblighino i fanciulli ad esporla con loro parole. Quando alla successiva lezione il maestro avrà fatto le debite correzioni, potrà dettare il seguente

Saggio (1).

Stava un giorno un agnellino pascolando su di una montagna, e siccome là vicino eravi la capanna del suo pastore, esso vagava in sicurtà e saltarellava tutto lieto per quelle balze erbose. Or avvenne che passò quivi a caso un brutto cane, il quale volendo metter paura a quel mansueto agnellino, abbajando e correndogli addosso lo mordeva e lo straziava perchè non si poteva difendere. Allora questo pregò il cane a lasciarlo in pace, dicendo: Che ti ho fatto io, perchè tu abbia a far di me tanto strazio? Ma il cane punto nè poco badando a' suoi lamenti, lo andava trascinando or di quà, or di là, insensibile al pietoso belare di quell'innocente bestiuola. Ma che? Un lupo il quale stava poco lungi addormentato in una macchia, svegliatosi a quello strepito, sbucò dal suo nascondiglio ed avvenutosi nel cane subitamente lo sbranò, mentre l'agnellino potè a suo agio ridursi in salvo nell'ovile.

Così spesso interviene a' prepotenti, che cercando di sorverchiare gli altri, trovano invece chi sa dar loro una buona lezione.

In un'altra lezione detterà o farà leggere la seguente novelletta del Muzzi:

Una povera fanciulla raccoglieva delle mammoie presso una siepe, e ne faceva un mazzolino. Passò frattanto un giovane e le disse:

(1) Dall'Arte del Comporre di Casimiro Danua.

Dammi quel mazzolino, e ti do un soldo. — Non posso, rispose la bimba, lo compongo per la mamma, chè oggi è la sua festa. — Ti do due soldi, proseguì l'altro. — No! — Te ne do tre. — L'ho destinato alla mamma e nol darei per uno scudo. — Il giovane allora ammirò questa buona fanciulla, le donò un dieci soldi, e lasciò il mazzolino delle mammole.

Poi farà cogli allievi a mo' di dialogo le seguenti *Osservazioni*:

Che concetto nasce da questi pensieri? — D'una figliuolina affettuosa alla madre. — Quali sono i fatti da cui si deduce? — Sono il raccogliere delle mammole, il tesserne un mazzolino, il comporlo pel dì della festa, il niego tre volte dato alle istanze del giovane. — Provatevi ad esprimere nel mezzo i fatti posti nel cominciamento, e vedrete sconvolgersi tutta l'orditura del raccontino. — Quale moralità ne deducete? che cosa vi dice l'esempio di tale fanciulla? trovandovi nell'istesso caso voi, che fareste? Che consolazione avrà provata la madre nel saper così ferma nell'amor filiale la sua bambina?

Te ne do tre: che avete a notare intorno a questi monosillabi? Che significa il primo? Che il secondo? Se il *ne* invece fosse scritto coll'accento, che cosa sarebbe? — Indicatemi una proposizione espressa con una parola sola in questo racconto. — Rilegetelo e provatevi a scriverlo a memoria.

Pregiudizi, Popolari.

Gli Stregoni tornan di Moda.

Leggiamo nell'*Independent* un fatto assai curioso avvenuto a Neuchatel, che si durerebbe fatica a credere ai nostri giorni, se non si sapesse che gli ignoranti e gli superstiziosi sono una semenza troppo difficile a distruggersi.

Alcune settimane fa due operai, uno muratore, l'altro tagliapietre, domiciliati a Evole, furono derubati. Dalla cassetta del muratore, dopo averla rotta, vennero levati 450 franchi; al tagliapietre fu involato un orologio. Questi non se ne diede gran fastidio, ma l'altro si afflisse con ragione di veder andato in fumo il guadagno dell'intera campagna, e fece fare per tutto delle ricerche, ed anzi un individuo sospetto venne arrestato, ma non si riuscì a scoprire il furto.

Il povero muratore che è originario della Savoia, e che, a quel che pare, possiede, come la più gran parte de' suoi compatrioti, una forte dose di superstizione, scrisse al suo paese ad un individuo che passa per stregone, di venire in suo aiuto e di prestargli la sua potenza, ben inteso mediante pagamento, per scoprire il ladro.

Al ricever della lettera lo stregone si mise in viaggio per Neuchatel, ove giunse il 15 dello scorso mese. Dopo essersi inteso col derubato ed aver raccolto tutti gli indizi necessari sul fatto, egli disse al suo cliente, che la sera stessa gli avrebbe fatto conoscere il nome di colui che lo aveva derubato.

Per fare l'operazione, bisognava andare in un cimitero cattolico, tra le undici ore e la mezzanotte (il diavolo non frequenta i cimiteri protestanti che di giorno) sulla fossa della persona seppellita più di recente, prendere della terra e riempirne le proprie tasche; perchè vedendo ciò il diavolo compariva immediatamente ed entrava in conversazione coll'uomo che volesse fare una scoperta.

Queste conversazioni sono qualche volta terribili, diceva lo stregone, specialmente quando il diavolo protegge il colpevole, succedono delle lotte tra me e lui, e se nella lotta egli soccombe, allora mi confessa il tutto e mi fa vedere il ritratto del ladro.

Il nostro muratore e lo stregone si recarono dunque alle undici e mezzo di notte davanti la chiesa cattolica di Neuchatel; là il muratore si fermò in osservazione nel vano di una porta intanto che il suo compagno scalava il muro del cimitero per andare alla fossa più recente e che aveva designato nella giornata.

Cosa sia passato in seguito tra messer lo diavolo ed il nostro stregone, il muratore non potè vedere. Ma al punto che suonava mezzanotte all'orologio del castello, lo stregone venne a gran corsa a trovare il suo compagno, e gli raccontò che la conferenza era stata assai burrascosa, che aveva dovuto lottare con forza, che però aveva gettato a terra Berlicche e che questi stava per confessargli tutto, quando scoccò il tocco della mezzanotte. Il diavolo a questo colpo aveva ripreso nuovo vigore, gli aveva ficcato gli unghioni nelle gambe, e se n'era fuggito; che però prima che suonasse l'ora fatale aveva cominciato a fare delle rivelazioni, dalle

quali risultava che il ladro aveva passato il lago e si era rifuggito nel cantone di Vaud. Il diavolo gliene aveva pure presentato il ritratto, ma non aveva potuto vederne che un'orecchio.

Per convincere il muratore, si era messo in uno stato deplorabile; la sua camicia era tutta bagnata di sudore, la faccia piena di terra, le mani e le cosce malconci di graffiature e i suoi abiti mezzo strappati.

I nostri due soci ritornarono adunque un'ora dopo mezzanotte a Neuchatel, ove dovettero rifocillarsi. All'indomani lo stregone viaggiava per le montagne della Savoia co' suoi 40 franchi in tasca, che il troppo credulo muratore gli aveva snocciolato, e questi riceveva in cambio l'assicurazione che il ladro *crepperebbe* al primo tozzo di pane che mangiasse e che avesse comprato col denaro rubato. Perciò il nostro muratore da alcuni giorni non fa altro che andar qua e là a intrequerire se alcuno degli operai di sua conoscenza stia per creppare, e si dispera perchè tutti godono la miglior salute del mondo!

Notizie Diverse

Ci si scrive da S. Gallo: « La nostra scuola cantonale mista, questa pietra d'inciampo per gli oltramontani, ha testè ricevuto un aperto attestato di fiducia da parecchi padri di famiglie cattoliche. Essi eransi lasciati indurre a ritirare i loro figliuoli dalla scuola per inviarli nei seminari clericali di Feldkirch (Tirolo) e di Svitto. Ma una trista esperienza, tanto sotto il rapporto della moralità che dell'istruzione, gli obbligò a richiamare i loro figli da quegli stabilimenti tanto vantati, per farli ammettere di nuovo nella nostra scuola cantonale. Vi sono adunque ancor nel canton di S. Gallo dei cattolici ferventi, che mettono lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale dei loro figli al dissopra degli interessi del partito oltramontano! »

Quanti padri di famiglia, anche nel Ticino, se volessero dir il vero, si trovano ben malcontenti di aver mandato i loro figli in collegi esteri regolati con sistema più o meno gesuitico! Noi abbiamo avuto occasione di conoscerne più d'uno, che ritornando ai nostri istituti dopo due o tre anni, si trovavano quasi allo stesso punto di quand'erano partiti, seppure dal lato morale non avevano

peggiorato d'assai. In generale vi abbiamo scorto molta vernice, ma poco fondo.

— Un garzone calzolaio, Gabriele Guignard, abitante a Vaulion nel cantone di Vaud, dedicò le sue ore di ozio per un intero anno alla costruzione di un orologio degno di attenzione. Senz'altra istruzione che quella ricevuta nelle scuole primarie di campagna, coi soli attrezzi della sua professione venne a capo di un lavoro che rammenta in piccolo il celebre orologio di Strasburgo. Mentre batteva il corame e tirava lo spago, fece nella sua testa i difficili calcoli necessari per la combinazione de' suoi ingranaggi. Il suo orologio segna i minuti, le ore, il giorno della settimana, e del mese, il mese, le stagioni, il corso della terra attorno al sole, quello della luna attorno alla terra, il levare e tramontar del sole, ed altre curiosità. — Tuttociò rivela in lui un'attitudine straordinaria per le matematiche soprattutto per la meccanica. Certamente che sotto il rapporto della forma l'opera di Guignard non si distingue nè per la politura nè per l'eleganza, ma nel fondo è di una perfetta esattezza. Per colui che l'ha formata senza il soccorso di studi e d'istromenti speciali, equivale ad una vera scoperta.

— Troviamo nell'*Educatore Lombardo* il seguente avviso, il quale prova come anche colà, col radicarsi delle liberali istituzioni siasi riconosciuto il bisogno di educare i giovani studenti al maneggio delle armi per la difesa della patria. Nel gennaio p. v., vi è detto, avranno principio gli Esercizi militari per gli studenti. È adottata l'uniforme di bersagliere, e l'istruzione sarà relativa a tale arma, come la più adatta alla giovanile età degli Allievi. L'iscrizione comincia coll' 11 dicembre ed è obbligatoria per sei mesi. L'orario è da mezzogiorno alle tre pom. nel Giovedì e Domenica.

Rettificazione.

Tesserete il 26 Novembre 1859.

Onorev. Signor Redattore!

*È pregata la di Lei compiacenza a voler pubblicare sul primo numero dell' *Educatore* l'unita giustificazione.*

Nella lusinga di essere favorito le anticipo i miei ringraziamenti.

Il di Lei Affez.^o

I. M.

Tesserete 26 Novembre 1859.

Al Redattore del Giornale Il Maestro Elementare.

Còmpito del Giornalista si è quello di promuovere il pubblico bene, e voi invece credete vostro dovere di calunniare i propri concittadini. E principalmente calunniate nel vostro N. 8 coll'articolo di fondo intitolato *Ancora gli Ispettori Scolastici*. In esso dopo aver insultato tutti gli Ispettori della Repubblica, vi avventate contro quello del Circondario VI signor Dott. Fontana di Tesserete.

Sì, dite il falso sul da voi esposto di Torricella. Il sig. Fontana disapprovò ripetutamente la nomina della Magistretti come non idonea, e fu ammessa solo dietro annuenza del Dipartimento di Pubblica Educazione caldamente officiato dal Municipio. In quanto alla terza concorrente, che voi dite, il sig. Ispettore non la vide mai e non sa nemmeno il di lei nome.

Voi dite il falso intorno al Maestro di Colla. I varii cittadini di quella valle insinuarono non all'Ispettore, ma direttamente alla Direzione in Locarno i loro gravami, ed egli non fece che eseguire gli ordini di Essa, ricapitando a quel Maestro la lettera della sua sospensione. Appena poi il Maestro Campana fu dall'Ispettore, questi si affrettò di proporle al Dipartimento la riabilitazione e l'ottenne. Il sig. Fontana è uomo che non sacrifica alle opinioni politiche e molte volte, quando il merito lo esige, sostiene il conservatore a fronte del liberale.

Voi dite il falso intorno al Maestro Pessina. Costui e durante l'anno scolastico e perfino in Agosto interpellava il sig. Ispettore se era nominato provvisoriamente o per quattro anni. E sempre l'Ispettore gli rispondeva che non temesse, che egli era nominato regolarmente e sarebbe stato di lui impegno il sostenerlo e il fare che Sonvico non pubblicasse concorso di sorta. E infatti quella Municipalità pubblicò bensì i concorsi delle frazioni di Dino e di Cimadera, ma non quello di Sonvico stesso. Che più? Il sig. Pessina è firmato al Protocollo Municipale di Sonvico come Maestro regolarmente nominato.

Nel persuadervi che foste tre volte calunniatore verso il sig. Fontana, spero di avervi altresì persuaso che prima di scarabocchiare spropositi dovete pensarvi due volte. I. M.

Condizioni d'Abbonamento.

L'Educatore della Svizzera Italiana si pubblicherà due volte al mese anche pel 1860, al prezzo di fr. 5 annui per tutta la Svizzera, di fr. 7 per l'Estero, pagabili anticipatamente. — Viene spedito gratis ai Membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la loro tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone il prezzo d'abbonamento è ridotto a tre franchi. — Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Colombi in Bellinzona e da tutti gli Uffici Postali.